

L'iniziativa è stata promossa dall'Ufficio scolastico regionale guidato da Francesco Mercurio

Il Galluppi ospita i terremotati

Trenta giovani dell'Abruzzo hanno trascorso due settimane nel convitto

di ANTONIOLIOTTA

CHIARA, 15 anni, e Ioana Lavinia, 14, fanno parte del gruppo di 30 ragazzi abruzzesi ospitati presso il convitto "Galluppi" dal 29 giugno al 12 luglio scorsi. In quei giorni la ferita del terremoto era ancora aperta e l'istituto decise di aderire al progetto "La scuola e l'Abruzzo" promosso dall'Ufficio scolastico regionale, guidato dal direttore generale Francesco Mercurio. Un'iniziativa di solidarietà concreta, che offriva ospitalità a gruppi di alunni delle scuole abruzzesi presso gli istituti calabresi disponibili.

I primi di settembre, Chiara e Ioana Lavinia (una ragazzina di origini russe trasferitasi in Abruzzo con la famiglia) hanno preso in mano la cornetta e chiamato la dirigente scolastica dell'istituto, Roberta Salvatori: «Siamo state molto bene in Calabria, ci siamo sentite come a casa nostra - hanno confessato - e ci piacerebbe ritornare, anche solo per una settimana». Memori della bella accoglienza ricevuta, degli splendidi paesaggi ammirati, delle giornate all'insegna del divertimento trascorse tra il mare e la montagna. Purtroppo, però, la scuola in Calabria è iniziata prima (il 14 settembre) che in Abruzzo (il 21) e la direzione dell'istituto non ha potuto accontentare le due ragazze. Con la promessa, però, che l'appuntamento è solo rinviato alla prossima stagione estiva, quando le camere del Convitto saranno di nuovo a disposizione per ospitarle.

Accompagnati da due genitori, i ragazzi provenienti dall'Abruzzo erano arrivati in città a fine giugno direttamente da due tendopoli, col pensiero ancora rivolto alla paura e alla distruzione dei giorni del terremoto. Un gruppo disomogeneo, che non proveniva da una sola scuola, bensì formato da bambini di età e provenienza molto diverse: la più grande era proprio Chiara, quindicenne, la più piccola Irene, tre anni appena; e non tutti erano italiani, c'erano anche una ragazzina russa e 5 macedoni.

In quel momento drammatico, il primo fattore a dover essere "curato" era quello psicologico: una cura a base di attività ludiche e ricreative (spesso offerte dalla sezione Pionieri della Croce Rossa cittadina), di spettacoli "clown", magia, giocoleria, animazione; ma anche di giornate al mare sulla costa calabrese, a Copanello (presso il lido dei Carabinieri), a Vibo Marina, a Squillace; di gite al Parco nazionale della Sila, a Pizzo, Taverna, Reggio Calabria, Isca, Decollatura, di visite interessanti, come quella alla torrefazione "Guglielmo Caffè" o all'azienda "Acqua minerale Sorbello".



L'ingresso del convitto Galluppi

Un programma divertente ed articolato, che, tuttavia, non sarebbe stato neanche pensabile senza l'aiuto economico e la collaborazione enti, ditte ed associazioni varie. È proprio la direzione del Convitto "Galluppi" a precisare che l'istituto, che ha messo a disposizione la struttura e il personale docente ed Ata (5-6 accompagnatori "volontari"), non avrebbe potuto affrontare i costi per offrire un'accoglienza così variegata. Anche perché, al momento della partenza, al gruppo abruzzese è stato consegnato di tutto: dalle casse d'acqua ai generi alimentari fino ai prodotti per l'igiene della persona. Tutti prodotti che in Abruzzo, in quel periodo, avevano subito rincari elevatissimi vista la difficoltà nel reperirli.

Motivo per cui il Convitto "Galluppi" ha deciso di ringraziare associazioni ed enti che hanno partecipato al progetto "Noi e l'Abruzzo", soprattutto l'amministrazione provinciale di Catanzaro, il comando dei Carabinieri e le Ferrovie della Calabria (che hanno messo a disposizione un bus per tutti gli spostamenti del gruppo); ma anche tutte le ditte private che hanno dato il loro contributo economico e materiale, fondamentale per la riuscita dell'iniziativa: in particolare, il Villaggio Guglielmo di Copanello, gli stabilimenti balneari Isca, Gatto costruzioni, l'Hotel Cardel di Decollatura, il bar Comunale, Senese profumerie, Alfamed, il McDonald di Montepaone. E tanti altri che per motivi di spazio non è possibile citare.

L'INTERROGAZIONE

Appello al sindaco

I CONSIGLIERI comunali Andrea Ranieri, Benedetto Cassala, Umberto Aracri, Eugenio Occhini e Vincenzo Febbe, hanno indirizzato un'interrogazione scritta al sindaco Rosario Olivo ed all'assessore alla pubblica istruzione, Danilo Gatto, con la quale chiedono di sapere se il "Comitato VI circolo" operante nella scuola di via Caprera, nel quartiere marinaro della città, trattasi di «un comitato politico ovvero se i componenti del predetto comitato, genitori ed insegnanti, sono a conoscenza del fatto che la loro attività viene propagandata all'esterno dal partito politico Movimento per l'autonomia».

Questo perché secondo gli interroganti l'iniziativa è stata propagandata all'esterno, sulla stampa, dal partito politico Mpa. Un'interrogazione che i consiglieri comunali hanno voluto indirizzare al primo cittadino con l'augurio che si possa far luce sulla questione in modo da frenare le segnalazioni del movimento politico per l'Autonomia.

Il capogruppo: «C'è il sospetto che certe attenzioni siano finalizzate alle elezioni regionali»

«La festa si trasforma in apoteosi»

Le puntualizzazioni di Franco Cimino sulla stabilizzazione degli Ipu

«È UNA festa per tutta la città quando un solo dei suoi abitanti trova lavoro. Se poi i posti "ritrovati" sono settantuno, la festa si trasforma in apoteosi. I posti di lavoro sono anche quelli che, dalla decennale estenuante instabilità degli ex Lsu-Lpu, hanno raggiunto l'agognata stabilità. Tutto ciò significa non solo che il lavoro è ormai sicuro, ma che esso si carica di dignità e serenità, specialmente per le famiglie dei lavoratori». Ad affermarlo è il capogruppo della Nuova Alleanza, Franco Cimino secondo il quale: «Ciascuno di loro continuerà a svolgere mansioni che da dieci anni faceva, avendo realizzato quel grado di competenze e specialità essenziali in alcuni settori delicati quali sono quelli che si racchiudono nell'affascinante termine Welfare. La città, pertanto, immette nel suo sistema economico-sociale uomini e donne, specialmente quest'ultime,

gratificati dal diritto-dovere di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita del Capoluogo. Non è una cosa da poco in una realtà che deve fare i conti con i bassi livelli di modernità e efficienza e con la povertà strutturale, che accentua separatezze e squilibri sociali, solitudini ed emarginazioni». «Lo straordinario risultato odierno, pur se con notevole ritardo e qualche non facile contraddizione, porta la fatica di tutti, e quindi anche di quei gruppi consiliari che - continua la nota di Franco Cimino - dall'opposizione hanno condotto, sin dall'inizio di questa legislatura, una battaglia coerente accanto a quei lavoratori».

Per il capogruppo: «Pretendere, celebrandoli platealmente, meriti esclusivi, genera il sospetto che certe

attenzioni siano finalizzate alle imminenti elezioni regionali, oltre che nuove assurde divisioni di cui la politica catanzarese non ha certo bisogno».

«Occorre invece utilizzare questo risultato per costruire davvero quel tavolo del lavoro intorno a cui chiamare tutti coloro i quali possono contribuire ad allargare - conclude il capogruppo della Nuova Alleanza in Consiglio comunale Franco Cimino - rispetto alla stabilizzazione dei 71 lavoratori di pubblica utilità del Comune di

Catanzaro - il quadro occupazionale, migliorare la qualità del lavoro, costruire nuova ricchezza da reimpiantare nella edificazione di un modello economico originale, strettamente legato alle risorse del nostro territorio».

«Il lavoro è un carico di dignità»



Franco Cimino



Una fila di taxi in attesa dei clienti che ne usufruiscono

È l'impegno assunto da Olivo con la cooperativa calabrese di categoria

Il regolamento taxi arriverà in aula

Il disciplinare esaminato dal Consiglio Sarà istituita una nuova pianta organica

Il regolamento sul servizio taxi sarà esaminato dal Consiglio comunale nella prima seduta utile. L'impegno è stato assunto dal sindaco Rosario Olivo, dall'assessore al traffico Roberto Talarico e dal presidente del Consiglio comunale Francesco Passafiume. L'incontro è stato presieduto dal sindaco Olivo con la partecipazione dei rappresentanti della Cooperativa Tassisti Calabresi (il presidente Antonio Critelli e il socio Maurizio Nicoletta).

La Cooperativa Tassisti Calabresi, che riunisce numerosi tassisti di tutte le città della regione, ha sottolineato la necessità

di regolamentare il servizio, soprattutto al fine di migliorare le prestazioni a favore dell'utenza.

Il regolamento, che è stato licenziato dalla commissione trasporti di Palazzo De Nobili, prevede intanto l'istituzione di una "pianta organica" dei taxi, rispettando il rapporto nazionale tra licenze ed abitanti. In base a questo rapporto, Catanzaro potrà contare su 25 taxi. Ma sono numerose - ha sottolineato l'assessore Talarico - le novità contenute nel regolamento: possibilità di stipulare convenzioni per tariffe a basso costo per brevi tragitti, aumento delle "stazioni taxi" che saranno posizionate anche presso la stazione ferroviaria, la funicolare. In altre parole, il servizio taxi, con l'approvazione del regolamento, uscirà dalla fase anarchica degli ultimi vent'anni e

avrà una sua precisa collocazione nel sistema dei trasporti pubblici cittadini. È un'automobile che effettua un servizio trasporto di passeggeri pubblico su piazza a pagamento, ovvero su stazionamento in apposite aree pubbliche, specificamente in una città con alla guida un autista, definito tassista o taxista.

La differenza degli altri tipi di trasporto pubblico cittadino, dove sono decisi dal gestore della linea ferroviaria, tramviaria e di autobus, il servizio offerto dal taxi è definibile come porta a porta. Il taxista in sosta nel parcheggio, o raggiunto con l'eventuale apparecchiatura radiotaxi, acquisisce la richiesta dell'utente, quindi lo preleva all'indirizzo concordato che deve essere all'interno del comune di appartenenza (o del comprensorio) e lo trasporta infine alla destinazione richiesta. Il servizio è normalmente obbligatorio, tranne alcune deroghe, in tutta l'area comunale mentre è facoltà del conducente accettare una destinazione al di fuori di quest'area.

Venerdì alla sede del Coni Conferenza di presentazione del memorial

ALLE ore 10,30 di venerdì presso la Sala del Consiglio Provinciale del comitato provinciale Coni, sita in via Contessa Clemeza al numero civico due di Catanzaro, si terrà una conferenza stampa per illustrare le finalità del Memorial "Verdolina".

La manifestazione prevede una fase eliminatória composta da due accoppiamenti ad eliminatória diretta e da due triangolari che si svolgeranno, rispettivamente, a Montepaone, Catanzaro e Lamezia Terme, nonché un quadrangolare finale che si disputerà sul campo "Mirko Gulli" sito nel "Poligiovino" di Catanzaro Lido - situato in località Giovino.